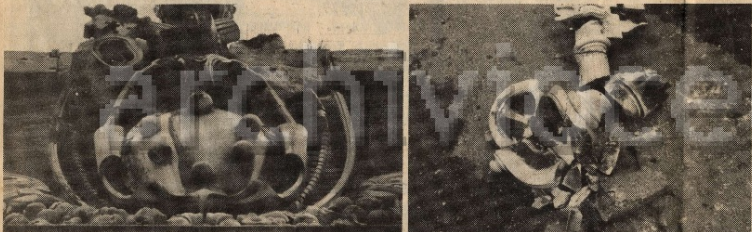


CORRIERE ROMANO

ROVINATO DAL FUMO DEGLI SCAPPAMENTI E DALLE VIBRAZIONI DEL TRAFFICO

Va in frantumi lo stemma di marmo di Pio IV Una delle chiavi cade in piazza del Popolo

Un frammento dell'emblema, pesante oltre venti chili, si è abbattuto sul selciato davanti alla famosa Porta sbriciolandosi - La corrosione dovuta all'anidride solforosa diffusa nell'atmosfera



Lo stemma di Pio IV sovrastante il fornice centrale di Porta del Popolo dal quale si è staccata la chiave (nella foto a destra)

Il tempo, l'inquinamento atmosferico e l'incuria hanno causato un altro danno al patrimonio artistico romano. Un frammento di marmo di oltre venti chili, la parte terminale di una delle chiavi decussate che ornano lo stemma di Pio IV sovrastante il fornice centrale di Porta del Popolo, si è staccato ed è precipitato al suolo. Per fortuna, in quel momento, il semaforo era rosso e sotto l'arcata centrale non passavano né auto, né pedoni. Considerato il peso del frammento staccatosi, è evidente che la caduta poteva determinare gravi conseguenze. Purtroppo non tutti i monumenti pericolanti sono adeguatamente controllabili e, spesso, anche nei casi in cui i controlli sono stati effettuati, non si procede poi tempestivamente ad adottare le necessarie misure di restauro e di conservazione. Così i danni prodotti dalla cattiva manutenzione si aggiungono a quelli determinati dall'inquinamento atmosferico e dal corso del tempo.

Il grosso frammento è caduto verso le 11.30 di ieri. I vigili del fuoco, intervenuti poco dopo, hanno lapidato tutta la parte alta del monumento ed hanno dovuto rimuovere un altro frammento delle chiavi.

È stato già accertato che i pezzi si sono staccati dallo stemma pontificio perché corrosi dall'anidride solforosa diffusa nell'atmosfera. Da tempo erano stati previsti lavori di restauro ma nessuna iniziativa era stata presa.

L'esterno di Porta del Popolo ornato dallo stemma di Pio IV, Giovan Angelo de' Medici (del pallo una delle quali sormontata dai gigli di Francia) è opera del Violino (1561), su disegno probabilmente di Michelangelo. L'interno fu invece realizzato dai Bernini nel 1655, in occasione dell'ingresso a Roma di Cristina di Svezia. Quanto ai due fornicetti laterali, furono aperti nel 1879.

Il crollo dovuto soprattutto all'incuria

Il crollo del frammento della facciata esterna di Porta del Popolo è il risultato dello scolorimento del marmo di Roma per i monumenti di sua competenza, e quindi dell'incuria cui sono abbandonati, privi di qualsiasi opera di restauro e manutenzione. La grande chiave, caduta dallo stemma di Pio IV, mostra fratture secche, sporche; non solo, ma si è frantumata dietro grossi fili di ferro arrugginito, in dimostrazione che qualcuno, in un passato impreciso, si era accorto del pericolo e aveva cercato di asservire in quel modo primitivo le parti scacciate.

Ora (ed a motivo di una certa illata tra chi ha assistito ai lavori dei vigili del fuoco) sulla porta campeggiano due targhe metalliche così scritte: «S.P.Q.R. - Decreti Ripartizione antichità e belle arti - RESTAURO MONUMENTI. Restauro di che la Porta cade a pezzi? Si riferiscono ai lavori eseguiti non molto tempo fa per la rimozione delle statue seicentesche di S. Pietro e S. Paolo, che sono state portate via per

sottrarle ai guasti dell'inquinamento (e religiose chiese perché nel museo della Civiltà romana all'Est), ma allora, ci si domanda: come mai in quell'occasione non ci si è guardati un po' in giro, non ci si è curati di verificare lo stato di conservazione-degradazione dell'intera facciata esterna? È stata una distrazione imperdonabile, perché non si poteva molto per accorgersi che stemma papale e cornice (dal quale sono pure caduti pezzi) accusano lo stesso processo di corrosione, sfaldamento e disintegrazione che affligge tutti i monumenti antichi di Roma, per effetto delle reazioni chimiche causate dall'inquinamento, qui accelerata e aggravata dagli scoscandimenti e dalle vibrazioni dell'interessato traffico.

È la peste della civiltà che si manifesta in quelle sinistre croste nere che stanno ricorrendo tutte le superfici non coperte dalla pioggia battente, e che si formano a spese del marmo originario, sferzando in gesso e che la Porta sta incrostata di nero lo vede

chiunque: come chiunque si può accorgere del generale stato di abbandono e di abbandono in cui si trova il fornice pedonale ricostituito di tutte le immondizie, dove mai nessun netturino è passato, la segnaletica stradale ripetitiva, acciaccata, cadente, per tacere della sporicità della facciata ricostituita dalla carcerina adiacente, e dei manufatti che infornano la facciata quattrocentesca di S. Maria del Popolo.

C'è da sperare che questi crolli servano a svegliare la decima ripartizione, a richiamare ai suoi doveri, dimenticati senza essere nei qualunque antichista, il sindaco di Roma, come fa la regione di Pianura ricogliendo a Polonio, i mero artificiali e più sostanziosi. Certo è che il Comune, qui a Roma, fa una assai brutta figura se confrontato allo Stato, che almeno, in materia di tutela, ricerca, difficile opera di salvaguardia del patrimonio archeologico.

A. Ced.

SARANNO APERTE IL 3 MAGGIO

Spagge comunali: assunti i bagnini

In servizio dal 16 aprile al 15 ottobre - Una spesa di 1.333 milioni

Ostia come Fregene. Andare al mare e fare un tuffo serendosi dai confort degli stabilimenti privati costerà qualcosa di più dello scorso anno. E' questa forse, in materia finanziaria, la sola certezza della vigilia. Il primo maggio, con molti spignosi problemi nascosti sotto la superficie, comincia la nuova stagione balneare, dopo qualche spericolata antemessa pagata.

A lamentarsi dell'attuale stato di cose sono soprattutto i gestori, che alle vecchie preoccupazioni vedono aggiungere delle nuove: i canoni di affitto demaniale, tanto per cominciare, sono aumentati fino a otto volte.

Anche per i futuri bagnanti, che intendono servirsi di ombrellone e cabina, c'è qualche motivo di disappunto o almeno di incertezza. Le tariffe sono destinate a lievitare. In che misura? Gli aumenti, a pochi giorni dai primi bagni, dovrebbero e potrebbero essere a conoscenza di tutti. A ieri invece l'ordinanza, che regolerà i ritocchi al tariffario, non era stata ancora emanata. Perché? Le modifiche dei prezzi, secondo una prassi instaurata lo scorso anno, devono legarsi al costo della vita. Sono calcoli facili. Farsi subito potrebbe essere di aiuto a chi, preordinando le spese, volesse far progetti.

L'ordinanza, comunque, dovrebbe essere pronta a giorni, in tempo tecnicamente utile. In caso contrario, gli stabilimenti continuerebbero a scoprire le tariffe dello scorso anno.

Alcuni poteri relativi alle spiagge, già da anni, sarebbero dovuti passare dalle capitanerie di porto alle Regioni e ai Comuni. Il mancato trasferimento crea, a loro stesso dire, problemi soprattutto ai gestori. La validità annuale delle licenze, che è diretta conseguenza dell'attuale assetto giuridico, non consente ai gestori alcuna programmazione. Come affrontare, nell'incertezza del futuro, spese

relative ai materiali? Al loro rinnovamento e manutenzione, fuori dello stretto indispensabile?

«Siamo tra l'incudine e il martello», dice il direttore d'un grande stabilimento. «Da una parte dobbiamo pagare i costi aumentati di canone, dall'altra dobbiamo ontempere a fondi sociali spesso lontani dai nostri diretti interessi». Il trapianto sugli arenili, l'uso dei servizi spignosi sono alcuni esempi portati. La richiesta: quelle di lavorare, dice qualcuno, «in regime di maggiore libertà d'impresa».

C'è poi una nota positiva, riguarda le spiagge libere. Il personale, addetto alle pulizie e alla sorveglianza, aumenterà. Lo ha stabilito una delibera comunale relativa agli arenili di Castelporciano, piazza dei Canotti, piazzale Scipione l'Africano, campeggio internazionale di Castelrasone, Fiumicino e Fregene.

Il Comune ha stabilito l'assunzione stagionale, a partire dal 18 aprile sino al termine improprio del 15 ottobre, di 136 lavoratori. Cinquanta sono assistenti ai bagnanti, a quanto si legge nel testo della delibera, e verranno additi ai servizi di sicurezza a mare, pulizia delle aree, lavori di manutenzione delle attrezzature marine, eccetera. Ottantasei (cinquantatré uomini e trentadue donne) sono operai. I loro compiti andranno dalla custodia alla rimozione dei rifiuti, dai parcheggi alla guardia dei servizi igienici.

La spesa per questo nuovo personale, comprensiva degli oneri assistenziali e previdenziali, si aggira intorno al miliardo e trecentotrenta milioni.

● PROTESTA ISLAMICA - Confronto all'appello lanciato da Re Khalid dell'Arabia Saudita per uno sciopero generale dei paesi islamici, il comitato degli ambasciatori palestinesi a Roma ha deciso - secondo quanto informa un comunicato - di inviare i propri ambasciatori e dei propri consoli a Roma e in Italia. Il segno di solidarietà con il popolo palestinese dei lavoratori occupati

QUESTA SERA DALLE 23.00 ALLE 24.00

SU LA RTI - UOMO TV CH 30 - 32 - 55

LA CONCESSIONARIA



VOLKSWAGEN

Aldo Campo

Via Tagliamento 33...
Tel. 864.601 - 863.277

...per desideri speciali!



Servizi integrati per l'agricoltura
Milano - Via Pinino, 1 - Tel. 220374-209540

VENDE

Vicinanze Roccaraso (Aquila) terreno libero ettari 180, pascolo montano, bosco ceduo. € 200.000.000.

Vicinanze Massa Marittima, a 20 minuti dal mare, podere libero ettari 70, seminativo pianeggiante irrigabile, locca, casa colonica perfettamente ristrutturata, stalle, magazzini, 2 laghetti.

AUTOTRASPORTI CORRIERE ESPRESSO

BOLETO

Pressa e consegna in 24 ore per MILANO - FIRENZE - NAPOLI - TORINO - BOLOGNA
Via Locarna, 28 - ROMA

BORSE DI STUDIO FORMEZ-SOPAL

I termini di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alle borse di studio per laureandi in tecniche di Acquacultura sono stati prorogati al 15 Maggio 1982
Per informazioni rivolgetevi alle